Anno XII. Lunedì 17 Settembre 1877 N. 222

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Della politica interna non possiamo nulla lodarci, poichè la nota caratteristica è ora soprattutto la confusione che regna da per tutto. Di ciò del resto ce ne possiamo piuttosto per l'Italia dolere, che non meravigliare. Uomini e partiti politici raccolgono quello che hanno seminato ed ognuno deve scontare il suo passato. La negazione e le contraddizioni di tanti anni nel partito che ora ci governa non poterono produrre un'azione concorde e salutare. Uomini e partiti subiscono le conseguenze del loro passato; e se questo non è stato lodevole e corretto, torna loro sul capo quando giunti al potere non possono a meno, per la necessità delle cose, di contraddire un'altra volta troppo manifestamente sè stessi, in modo che il pubblico non lascia passare.

Non è vero quello che disse un pubblicista, che in mancanza di carattere morale il pubblico s'accontenti di quello ch'ei chiama carattere politico, nè che riesca di rifare la tela a chi l'ha sempre disfatta.

Lo vediamo specialmente in quello che presentemente accade al ministro dell'interno. Appena egli riuscì ad imporsi come tale a quell'indolente ed incerto De Pretis, trovò la maggiore opposizione, non già ne' suoi avversarii di prima, ma negli amici, che gli si volsero contro tra difidenti ed irati. Difatti il Nicotera trova ora i più fieri avversarii contro lui congiurati appunto tra coloro donde era venuto. Egli vuole abbattere la maffia siciliana; e siccome si era opposto a tutto quello che il Governo di prima intendeva di fare legalmente per questo scopo, così è costretto ad adoperare i mezzi fuori della legge ed eccita quindi una forte opposizione ne' suoi vecchi amici e la trova perfino ne' suoi colleghi. Lo stesso si dica della camorra napoletana cui riesce difficilissimo il punire e lo sradicare a coloro che se ne sono prima d'ora serviti per iscopi elettorali e politici, tanto da perdere perfino la coscienza dell'immoralità che commettono e da potersi senza rossore, anzi con vanto, un numero di deputati presentare al pubblico commettendo il più scandaloso atto di camorrismo politico.

Accade al Nicotera adesso quello che a chiunque, il quale sia stato ad altri nella mala via compagno, che quando voglia ritrarsene gli è impedito dalla stessa complicità con altri avuta nel male. È un fatto quindi, che nemmeno il carattere politico possa trovarsi laddove manca il carattere morale; per cui, se si vuole cominciare davvero la purga dell'ambiente e degli uomini di che parlano ne' loro articoli il De Sanctis ed il Zerbi ed altri, conviene cominciare dall'escludere affatto dall'azione politica coloro che non diedero prova pubblicamente dell'integrità del loro carattere morale. E questa purga bisogna che la facciano per i primi i partiti politici nel loro seno, se vogliono distinguersi per diversità d'idee opportune di Governo, anzichè per colleganza d'ambizioni ed interessi personali.

Vedete: ha potuto il Nicotera mettere sottosopra mezzo mondo, sconvolgere le sane norme amministrative e giudiziarie per vincere un processo contro ad un giornalista: e vinse. Ma che cosa accade? Ecco, che cento giornalisti tra i suoi amici di prima dicono ora impunemente tutti i giorni contro di lui ben più e ben peggio di quello che ha detto il giornalista punito, e che uomini del partito stesso, un senatore ed un ex-deputato, scrivono di lui cose atroci, per le quali egli non ha avuto finora risposta. Poi è costretto a farsi difendere da giornali, che non hanno la migliore fama e che, troppo evidentemente per chi ha buon naso, scrivono secondo che sono pagati per farlo, e scrivono bianco e nero secondo la prebenda; ma nello stesso modo con cui lo fanno mostrano di non agire di coscienza, ed in ogni caso hanno anch'essi un passato che pesa su loro.

Un uomo politico che si trova in simili condizioni può bene mostrarsi pronto a transigere coi meno scrupolosi de' suoi avversarii, far lega cogli affaristi e con tutti coloro che della politica fanno una speculazione e si gettano là dove piega la fortuna del momento; egli non farà con questo che aggravare la sua posizione e dare maggior ragione agli avversarii.

Che più! Nemmeno de' suoi colleghi è sicuro; e, combattuto sottomano da essi, è costretto a combatterli, togliendo così al Governo forza e dignità e quel pubblico favore, senza di cui è impossibile governare. Ecco p. e. che nell'assenza del Parlamento si forma nel partito una lega, che intende di sorvegliarlo e di scacciarlo dal potere e parla e scrive contro di lui, com'egli ha fatto e fa scrivere contro di loro e contro perfino i suoi colleghi. E quando egli va vagando al piede delle Alpi, certi de' suoi colleghi a Roma non dissimulano il loro malcontento de' fatti suoi; ed ora ch'egli a Roma, colla solita sua alternativa da cospiratore e da uomo da teatro, tratta il tema della Sicilia in opposizione al Mancini ed ai deputati siciliani, ecco che tutti gli altri ministri lo lasciano isolato e si recano per vie diverse a Stradella dove si pretende che si faccia un consiglio preparatorio di quello che a Roma si pronunzierà tutto contro le idee del Nicotera, che li attende però a piè fermo colla sua falange di commendatori e si fa forte dell'altrui debolezza.

Nè meno contrario ai nuovi diportamenti del ministro delle finanze è il suo passato di uomo politico.

Egli che ha tanto parlato e scritto contro i suoi avversarii è ora condotto ad aggravare più di essi la mano sui contribuenti; e poi, per avere voluto vincerli nella quistione delle ferrovie, si trova più che mai imbrogliato ad uscire con onore e con utile del paese da questo affare. Però potrà in lui e ne' suoi colleghi più la paura di disdirsi e di avere le fischiate del pubblico, che non l'interesse del paese, che si sarebbe avvantaggiato dall'esercizio governativo delle ferrovie. Costituiranno un monopolio che peserà sul Governo e sul paese, per il solo motivo di avere voluto fare qualcosa di diverso dai loro avversarii! Fanno guerra alle stesse proprie idee di prima per questo futile motivo! Se anche avessero avuto da mutare idee, pure preservando il carattere, non erano da biasimare. Così vedono il meglio e si appigliano al peggio soltanto per debolezza di carattere. Il paese pagherà.

***

Il passato nuoce ad un'intera regione dell'Italia e con essa al paese intero. Il De Sanctis, lasciando, come disse dappoi, che altri ci mettesse il punto sull'*i*, fece una severa critica principalmente de' suoi compatriotti del Mezzogiorno. Il De Zerbi parlò più chiaro e non soltanto mostrò i malanni particolari del Mezzogiorno, come il brigantaggio, la maffia, la camorra, la corruzione di amministratori ed uomini detti politici che vi regna, ma disse schietto, egli meridionale e con coraggio, che i mali della situazione venivano dal Mezzogiorno. Testè poi un settentrionale, il deputato Gabelli, disse qualche cosa di più e fece risaltare una specie di antagonismo tra il Mezzogiorno ed il Settentrione, mostrando che esiste nella politica degl'interessi, e dicendo che oramai anche i partiti politici debbano foggiarsi su questa geografia politica e degl'interessi.

Da molto tempo noi avevamo notato quali differenze esistevano, per la loro storia, tra il Nord ed il Sud dell'Italia, e come il primo, che ha un passato molto migliore, appunto per evitare il regionalismo contrario all'unità nazionale e causa ad ogni modo di debolezza all'Italia, dovesse, tenendo in sua mano le redini del Governo, conservandolo morale, conquistare il secondo colla sua attività produttiva, colla sua maggiore civiltà, coi benefizii da recargli a spese di tutta Italia, essendo sicuro del ricambio in appresso. Non deve, secondo noi, il Nord dissimulare la sua superiorità morale e nella pratica del Governo; deve beneficare il Sud, e mostrarsi appunto con questo superiore. Ma la superiorità sua deve adoperarsi a rendere il Sud uguale a sè stesso.

Non c'è altro mezzo per evitare il regionalismo cattivo e contrario all'unità e potenza della patria italiana; regionalismo che è fomentato da qualche tempo da due specie di federalisti, i clericali ed i repubblicani, che s'accordano pur troppo a danno dell'unità nazionale mostrando, esagerandoli, i malanni che vengono dalle varie regioni d'Italia.

Ora queste differenze bisogna francamente riconoscerle, studiarle, apprezzarle giustamente; ma non fomentare i dissidii e rendere le regioni avverse le une alle altre per supposti interessi. È da cercarsi piuttosto l'armonia reale di questi interessi, da comporre il vario nell'uno, da farsi, che la civiltà, diversa nei modi secondo il passato storico e la diversa natura delle varie stirpi italiche, divenga una senza essere uniforme, e che tutte le regioni contribuiscano equabilmente all'interesse comune.

È questa la via da tenersi dai buoni patriotti, non già quella di creare un antagonismo politico d'interessi tra il Nord ed il Sud. Quando i partiti extra-costituzionali nel loro egoismo andrebbero fino a distruggere l'unità dei plebisciti, ed il clericale fa la lega coi nemici dell'unità anche al di fuori e li chiama sceleratamente ad impugnare le armi contro la patria, è opera di buoni patriotti lo stringere vieppiù i legami dell'unità, stringerli beninteso coll'affetto e coll'aiuto reciproco, col conoscersi prima di tutto e praticarsi senza sospetto, ma con animo di vicendevolmente giovarsi.

L'unità insomma creiamola negli animi nostri ed in quella unificazione degl'interessi economici, che proviene dalla divisione naturale del lavoro produttivo fra tutte le diverse regioni dell'Italia.

***

L'esempio di quanto vediamo accadere in Francia, dove l'unità politica la più compatta ed accentrata è scossa ed indebolita dal parteggiare delle diverse consorterie, deve servire di lezione all'Italia; la cui unità, combattuta ed appena politicamente raggiunta, ha d'uopo di essere raffermata col sincero ed efficace concorso di tutti i buoni patriotti, che avranno d'uopo del lavoro di un'altra generazione per comporre utilmente per tutte le sue parti quella unificazione virtuale, che possa ad ogni urto interno ed esterno resistere. Più delle fortificazioni di Roma contro ai temporalisti francesi, invocati testè anche dal cardinale Donnet nel suo discorso a Mac-Mahon, varrà il fortificare il principio unitario in noi medesimi.

La morte ed i funerali di Thiers, la condanna di Gambetta in contumacia, il viaggio elettorale di Mac-Mahon hanno occupato questi giorni la Francia tutta intenta oramai a preparare le elezioni. Nulla di nuovo del resto è da notarsi, se non che mentre Mac-Mahon si mostra ne' suoi discorsi più prudente e conciliativo rispondendo a discorsi francamente repubblicani, sebbene insofferente degli evviva alla Repubblica, egli che n'è il presidente, lasciò poi commettere al suo Governo lo sproposito di far condannare Gambetta, credendo di metterlo fuori d'azione nelle elezioni. Ciò non farà all'opposto, che crescergli importanza. Egli si appellerà della sentenza; ed è poi stato abbastanza abile per lasciare al Grevy il comando della Sinistra e la prospettiva di supplire il Thiers. In Germania da qualche tempo si mostrano sospettosi circa alle intenzioni di Mac-Mahon; ma sarebbe una pazzia quella di qualunque Governo francese che volesse mettersi ora a lottare contro la Germania e l'Italia.

La quistione orientale, come stanno le cose adesso, non offre una congiuntura favorevole alla Francia per uscire dal suo raccoglimento.

Finora non si vede poi nemmeno un esito prossimo della guerra. Le forze dei due avversarii si sono bilanciate al passo dei Balcani, alla Jantra e dinanzi a Plevna. I parziali combattimenti si succedono l'uno all'altro con abbondanza di morti e feriti, ma senza che vi sia nulla di risolutivo. Se la Russia arriva a sbarazzarsi dalla parte occidentale prima che giunga la fredda stagione è tutto quello cui

APPENDICE

OSSERVAZIONI ARTISTICHE

sui Modelli esposti presso il Municipio di Castelfranco-Veneto onde erigere un monumento al sommo pittore Giorgio Barbarelli detto Giorgione.

Di passaggio in questi giorni per Castelfranco-Veneto, città nativa dell'immortale pittore Giorgione, ci mosse desiderio di recarci al Municipio, ove sono esposti i diversi progetti pel monumento che quel Comune intende erigere al suo grande concittadino.

In un epoca in cui è di moda erigere monumenti, e molte volte a personaggi dei quali in un tempo poco tardo sarà difficile l'indicare al forestiere i rispettivi meriti, fa doppio onore al Municipio di Castelfranco il voler onorare quell'ardito colorista, divenuto quasi una figura simbolica quando si parla del Giorgione capo-scuola veneziano dal sentire nobile e fiero. — Il tema dello scultore, volendo eternare quel cavalleresco pittore, trovasi così facile a disimpegnarsi. Basta che ci faccia vedere un giovane, del quale ogni fibra mostri l'eleganza, la forza, che ceda il passo a nessuno; dall'altra parte il pittore, tuttore nel fiore degli anni e già pieno di gloria artistica. Da questo concetto deve infondersi il sentimento nella materia, e dove non vesta la forma omogenea alla sua propria natura, non potrà mai dirsi una buona opera d'arte. Ci attendevamo quindi di vedere tosto la incarnazione di quel fiero spirito del 1500 che era tutto lieto, tutto impresa, tutto slancio; l'incorporazione di un giovine omai celebre nella più magnifica città di quell'epoca, nella splendida, ricchissima e superba Venezia. In quell'atmosfera è impossibile concepire una meschinità, che deve nascondersi e cercare meno vasto campo.

La nostra disillusione fu dunque grande quando vedemmo il primo modello (che dicesi prediletto da qualcuno che può influire nella scelta); un magro giovinetto, irrequieto sul suo piedestallo, con tavolozza e penelli in mano, affaticato a cercare di colpire il vero; ma *quel vero* è fuori del monumento e l'impressione del soggetto manca dell'elemento di cui deve essere composta. Questo giovane poveramente vestito non è il *Giorgione* così nominato per la sua forza fisica e la nobiltà della sua apparenza personale. Non è quel Giorgione del quale il Vasari, la più competente autorità nell'argomento, scriveva:

« Nei medesimi tempi che Fiorenza acquistava « tanta fama per le opere di Lionardo, arrecò « un non piccolo ornamento a Vinegia la virtù « ed eccellenza d'un suo cittadino, il quale di « gran lunga passò i Bellini da loro tenuti in « tanto pregio, e qualunque altro fino a quel « tempo avesse in quella città dipinto. Questi « fu Giorgio che in Castelfranco sul Trevisano « nacque l'anno 1478, dalle fattezze della persona « e dalla grandezza dell'animo detto poi col « tempo Giogione, il quale quantunque egli fosse « nato da umilissima stirpe non fu però se non « gentile ecc. »

Questi non è certo quel Giorgione che dipingeva sè stesso in forma di un Davide con la testa di Golia in mano. Il Giorgione del Benvenuti (perchè di quello parliamo) è nient'altro che un giovine dei nostri tempi, messo per un momento nei vestiti dell'epoca del XV°. secolo presi a prestito da un rigattiere. Questa figurina non trae dal volto alcuna somiglianza col soggetto; vediamo in somma un giovanetto di primo pelo che combatte assai per fare qualcosa di buono. Questa statuetta che non è senza graziosità di forme, è priva affatto del tipo dei grandi uomini del rinascimento, epoca memoranda per la gloria d'Italia in generale e per Venezia in particolare.

Non parliamo del secondo progetto dello stesso scultore, che nella essenza è la stessa cosa, nè della infelicissima base del primo. Voltammo quindi le spalle a quel malinteso Giorgionetto, per guardare ed esaminare davvicino altri due modelli posti in un angolo della stessa male illuminata sala. Di fronte a questi non potremmo reprimere i segni della nostra più viva soddisfazione. Uno è inteso ad eseguirsi in marmo, e l'altro in bronzo. Superata la prima buona impressione, noi daremmo sempre la preferenza a quello da eseguirsi in bronzo. La base, i felici emblemi, insomma tutta la parte decorativa ci pare assai bene intesa e in bellissima proporzione colle misure della statua molto elegante.

Questo giovane può avere vissuto nella Venezia del 1500! Egli stà sicuro sulla base; ha lo sguardo da maestro e non di povero scolare. Quieta è la posa, piena di quella certa dignità che indica avere noi a fare con un uomo maturo, sopra il quale si sparge intiera la grazia del genio della pittura. Quando la parola *statua* deriva dal verbo *stare*, abbiamo veramente un modello per una statua e non per un figurino di terra cotta da collocarsi sopra una stufa. I Greci ed i Romani contavano tra loro grandi scultori, locchè nessuno metterà in dubbio, e da essi noi abbiamo imparato che una statua, specialmente eretta in onore di un personaggio, deve essere della più quieta posa possibile. L'azione non istà bene per monumenti che trattano una figura sola sul suo piedestallo, specialmente poi da collocarsi in luogo eminente ed in campo aperto. Gruppo e statua sono due cose assai diverse, ed il movimento drammatico appartiene in casi speciali soltanto alla prima qualità. L'arte della scultura ha le sue leggi immutabili come ogni altra, quando non la si vuole offendere con insulse leziosaggini di voga.

Considerando tutto questo, trovammo che il giovine padovano signor Stradiotto ha benissimo inteso il tema da ogni lato della sua estensione e molto più ha inteso bene d'ideare un modello per marmo ed altro per bronzo, mentre che gli scultori d'oggidì, quasi fornitori di oggetti da *boudoir*, tendono a fabbricare modelli che per le forme tengono appena a soddisfare lo scopo decorativo.

Il Comune di Castelfranco non avrà difficile

essa possa sperare; e sarebbe già molto. Essa si trovò costretta a richiamare nuove truppe e provvigioni dall'interno ed a preparare anche le vesti invernali per i suoi soldati. A vincere è costretta oramai, se non vuole diminuire sè stessa; ma alle conquiste è poco più da pensarci, chè anche la potenza sua rivale l'Inghilterra e l'infida alleata l'Austria-Ungheria si sentirebbero ora atte ad impedire il suo dilatarsi alle spese] della Turchia. E forse le strettezze in cui s'è trovata le concederanno di uscirne con onore ed offriranno alla diplomazia stessa quell'unica soluzione che si può sperare buona per tutti, sia poi dessa più o meno completa.

Difatti la Russia, che sulle prime voleva fare da sè, è stata costretta ad accettare e desiderare l'alleanza della Rumenia, del Montenegro, della Serbia e fors'anco all'ultima ora della Grecia. Se tutti que' Staterelli combattono, e se le vittorie rumene e montenegrine allettano, come pare, la Serbia e fors'anco la Grecia ad arrischiarsi nella lotta, potrà la diplomazia accrescere questi colle spoglie della Turchia, dato che essa resti vinta alla fine. Se questi Staterelli venissero accresciuti di tutte quelle popolazioni cristiane che si sottrarebbero al dominio turco, essi potrebbero venire costituiti in una lega difensiva ed affatto neutrale, che sarebbe un antemurale alle ulteriori invasioni della Russia. Questa, non vinta ma umiliata della sua baldanza, cesserebbe dall'essere aggressiva e forse dovrebbe darsi un altro periodo di raccoglimento e forse avviarsi ad una riforma politica, resa tanto più necessaria quando tutta la Turchia europea entrasse nel sistema degli Stati europei retti civilmente. Allora anche l'Austria-Ungheria, che teme l'urto delle sue diverse nazionalità e le invasioni della Germania del pari che quella della Russia potrebbe avere un respiro e pensare se, posta tra tre grandi razze, la slava, la germanica e la latina, non le convenisse di costituirsi in una grande e larga federazione di nazionalità, in modo da poter evitare uno sfacelo.

Un brindisi dell'imperatore fatto in Cassovia all'*amico* ed *alleato* di Russia suscitò una generale tempesta nella stampa magiara, a tale che il Tisza fece cancellare la seconda parola; ma con tutto questo ora ci saranno delle interpellanze a Pest per sapere, se c'è alleanza colla Russia, mentre si vorrebbe tra i turcofili entrare in una lega offensiva colla Turchia contro la Russia!

Strana situazione! La Russia perdendo non può perdere, la Turchia vincendo non può vincere, e la diplomazia vogliosa di pace non sa, o può farsi mediatrice senza correre pericolo di estendere la guerra.

Pure questa dovrà cercare di cogliere il momento e da quella volta di trovare modo da regolare anche la neutralità dello stretto del Bosforo e del Canale di Suez e qualche altro patto internazionale per evitare i pericoli di altre guerre. La Russia sarebbe così indotta ad estendere, se crede, le sue conquiste nell'Asia centrale ed a rinunziare alle sue aggressioni europee. Si cesserebbe di parlare del pari di panslavismo, di pangermanismo e di panlatinismo e si potrebbe sperare un lungo periodo di pace, che sarebbe la pace dei Popoli. Non facciamoci però rosee illusioni, bastandoci di fissare le menti sopra una soluzione possibile, ragionevole ed utile a tutti.

ITALIA

Roma. Si parla d'un provvedimento che sta per prendere il ministro della guerra relativamente alle armi del nostro esercito. Non lo prenderà però prima che venga aperto il Parlamento. Il progetto dell'on. Mezzacapo è questo: aumentare il numero delle compagnie alpine e così pure aggiungere qualche reggimento all'arma di cavalleria.

— Si scrive da Roma: Verso i 20 settembre si spera che, tornato il presidente del Consiglio a Roma, il ministero sarà al completo, e si potrà discutere seriamente delle riforme da promettere al paese. Fino al 20 lo sciopero seguiterà in seno al Gabinetto. Ricordate che si prometteva lo stesso pel 20 agosto.

ESTERO

Austria. A Vienna venne testè praticata una severissima perquisizione domiciliare ad un segretario del Consolato italiano, pel noto affare dei cannoni Uchatius. Il segretario in questione sarebbe stato amicissimo dell'addetto militare italiano, il colonnello Mainoni conte d'Intignano, il quale avrebbe potuto ottenere dai due impiegati dell'arsenale tutti i dettagli sul segreto della fonditura. Il co. Mainoni, che si trovava alle ultime manovre a Cassovia, avrebbe avuto, a quanto narra il *Tagblatt*, delle scene dispiacenti con vari ufficiali austriaci, e sarebbero già stati mandati tre cartelli di sfida.

Turchia. Il redattore militare della *Neue Freie Presse* così giudica la situazione, dopo che fosse avvenuta la presa di Plevna:

«Le conseguenze della presa di Plevna per parte dell'esercito rumeno-russo si farebbero sentire meno nella direzione settentrionale quanto nell'orientale del teatro della guerra bulgara. Colla conquista di Lovac e di Plevna i russi acquistano una eccellente posizione che permetterebbe loro di sospendere le grandi operazioni in quella direzione. Essi potrebbero fortificare la linea Plevna-Lovac con forze sufficienti ed utilizzare il terreno all'ovest di questa linea soltanto quale territorio di requisizione per le scorrerie della loro cavalleria. Una parte dell'esercito comandato dal principe Carlo di Rumenia potrebbe poi marciare rapidamente verso la Jantra e venire in aiuto dell'esercito del principe ereditario fortemente minacciato da Mehemet-Alì. I capi dell'esercito turco non potrebbero opporre a questi provvedimenti dei russi che una resistenza graduale per impedire quanto più lungamente è possibile l'investimento di Rustciuc. Infatti soltanto il possesso di Rustciuc renderebbe possibile ai russi di svernare con una parte dell'esercito in Bulgaria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 98) contiene:

777. *Avviso.* L'Intendente di Finanza in Udine avvisa essersi smarrite due bollette di deposito state rilasciate dal già Ricevitore del Demanio di Udine a Cazzarolo Giuseppe in dipendenza di acquisto beni ecclesiastici e cioè: bolletta 11 dicembre 1868 n. 3729 per l. 29,18 e bolletta 17 aprile 1872 n. 1152 per l. 32,00.

Chi le avesse rinvenute è invitato a presentarle subito a questa Intendenza

778. *Accettazione di eredità.* L'eredità del fu Baruzzini Giuseppe, mancato a vivi in San Lorenzo di Sedegliano nel 4 aprile 1877, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla minore sua figlia Santa Baruzzini, a mezzo del suo tutore.

779. *Sunto d'atto di citazione.* L'usciere Quirino Rigotti addetto alla R. Pretura di Palmanova, a richiesta del sig. Antonio Lazzaroni di Palmanova ha citato Filaferro Valentino, Filaferro Gio Batt. e Michelutti Giacomo tutti di Cavenzano (Illirico) a comparire in Palmanova avanti quel sig. Pretore nel primo martedì successivo alla legale notificazione dell'atto, per ivi sentirsi pronunziare sulla domanda proposta dal richiedente.

(Continua)

Disposizioni nel personale giudiziario. Tojano Luigi, cancelliere alla Pretura di Tarcento, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1878; Filipuzzi Antonio, vice-cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, promosso id. da 1° febbraio 1876.

Il cav. Manfredi, che reggeva interinalmente la Prefettura di Udine, è ripartito pel suo posto in Padova, essendo il co. Carletti ritornato dal suo congedo.

Scuole della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai e Lotteria della Società. Ieri la Società operaia udinese ha celebrato la sua solennità annuale della dispensa dei premii nella Sala dell'Aiace. L'ingresso era praticato dalla Loggia; e così si ebbe occasione di vedere altresì come sono bene avvanzati i lavori di ricostruzione di questo monumento. Gli alunni giungevano accompagnati dalla banda cittadina e la grande sala era zeppa di gente venuta ad assistere a questa popolare solennità.

Le autorità civili e militari assistevano alla solennità; mancava al suo posto il soprintendente scolastico del Municipio.

Notiamo prima di tutto, che continua un buon numero a frequentare queste scuole, le quali vennero a completare le municipali per le persone già adulte. Nella scuola maschile elementare gl'inscritti sono 270 nella femminile 324, cioè 594 in tutti. I frequentanti nella prima sono 211, nella seconda 238, cioè 447 in tutti; nella scuola maschile di disegno gl'inscritti sono 248, nella femminile 48; cioè 298 in tutti. I frequentanti sono 145 nella prima, 32 nella seconda, cioè 177 in tutti.

Il direttore per la scuola elementare sig. Mattia Poli, disse alcune acconcie parole mostrando come per l'istruzione popolare l'associazione spontanea deve venire a compiere quello che non si può fare completamente dallo Stato e dai Comuni e confortò con esempi il suo detto, parlò di letture popolari da raccogliersi, o da farsi, della estensione ed applicazione professionale da darsi alla istruzione popolare.

Indi il presidente della Società operaia signor G. B. Poli entrò in qualche particolare, ringraziando poi anche i maestri e sorveglianti ed assistenti della scuola ed il Municipio che contribuì la sua parte a sostenerla. Poscia si venne alla distribuzione dei premii. Quando si presentava qualche adulto dei due sessi a riceverli sovente prorompeva un applauso dal pubblico, che trova sempre lodevole, com'è, questa coscienza dell'utilità della istruzione, che si desta in coloro, che non ne ebbero il beneficio nella prima età. Questa difatti è la migliore giustificazione delle scuole serali e festive per gli artigiani, le quali vengono a completare le elementari.

Allorquando a queste ultime interverranno tutti i ragazzetti, si renderanno meno necessarie a supplirle le serali e festive, ma non già a continuarle; poichè la scuola prima ha bisogno sempre più delle applicazioni pratiche, ed a questo appunto conviene in appresso pensarci, tanto nei libri che si daranno a leggere agli scolari, quanto nelle forme e nella varietà dell'insegnamento applicato.

Si andò poscia a vedere i saggi di disegno degli alunni e delle alunne alla scuola; ed ivi fu di conforto il vederne i progressi.

Sarebbe molto desiderabile, che od il Ministero della pubblica istruzione, o quello dell'agricoltura e commercio, o qualche intelligente benefattore facesse a questa scuola il dono d'una raccolta di disegni e modelli, da cui gli alunni potessero avviarsi ad apprendere le applicazioni alle arti loro.

Anzi converrebbe, che una raccolta di tal genere, facendo copiare dal vero tutto ciò che di meglio possiede l'Italia, la si facesse e distribuisse a tutte le scuole simili. I grandi artisti si formano da sè; ma quella che si deve ajutare si è l'applicazione delle arti belle alle industrie. L'Italia dovrebbe tornare a farsi di questo una speculazione sua propria, invece che ricevere le mode dal di fuori.

La piazzetta del nostro bel San Giovanni brillava tutto il giorno per la frequenza di popolo, che andava a vedervi le pagode, le bandiere i festoni ed i doni della lotteria leggiadramente disposti. Se non chè a sera la pioggia minacciò di disturbare la festa; ma pure essa fu brillante per l'illuminazione dei palloncini, i fuochi di bengala, la musica e soprattutto per la folla che tentava la fortuna e ansiosa di prendersi qualcheduno dei 2000 e più doni che c'erano. La festa procedette col massimo ordine; ne daremo i risultati. Intanto diciamo che, a quanto ci viene assicurato, tutti i biglietti della Lotteria (50 mila) sono stati venduti.

Intanto commendiamo l'idea di distribuire il ricavato della lotteria tra le scuole serali e festive, l'asilo infantile, i giardini dell'infanzia e l'orfanotrofio Tomadini. Dove c'è il pensiero di assistere le istituzioni che mirano tutte all'istruzione popolare ci deve essere anche quello di estenderla e migliorarla. Qui si può dire, che il Popolo pensa ad educare sè stesso e sa nelle sue feste anche trovare quei divertimenti che hanno uno scopo educativo La festa procedette col massimo ordine fino alla fine.

Lotteria di beneficenza tenuta per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. XIV° elenco delle offerte.

Riporto L. 1124.06

Coceani Carlo l. 1 — Dell'Angelo deputato l. 2 — N. N. l. 2 — Cella Agostino e Comp. l. 5 — N. N. l. 5 — Piani Valentino l. 0.30 — Veda Teresa l. 1 — Di Prampero Elisabetta l. 150 — G. B. Mazzaroli l. 2 — Tell dottor Giuseppe l. 5 — Osualdo Caratti l. 1 — Ermacora dott. Domenico l. 2 — Gio. Batt Cantarutti l. 5 — L. Sartori l. 2 — Malisani Antonio l. 1 — Di Lenna Giovanni l. 0.50 — Mons. Casasola Arcivescovo di Udine l. 10 — Gabaglio Gio. Batt. l. 1 — Luccardi Orsola l. 2 — Ferrante Ansonio l. 2 — Teresa Chiloni lire 2 — Trebbes Alfonso lire 2 — Ambrogio dottor Rizzi lire 5 — Pietro Cudugnello lire 1 — Vincenzo professor Paronitti l. 2 — Antonio dott. Tenca l. 2 — Tomasoni Antonio l. 1 — Francesco Ongaro l. 5 — Carlo Plazzogna l. 2 — M. prof. Petronio l. 1 — Pittoni Bortolo l. 1 — Avv. dott. Piccini l. 2 — Dottor Luigi Tomasoni l. 3 — Benedetto marchese Mangili l. 5 — Francesco marchese Mangili l. 5 — Fabio marchese Mangili l. 5 — Nob. cav. Sighele Procuratore del Re l. 5 — Canciani Giacomo l. 5 — Fabris Luigi l. 3.

Totale al 15 settembre 1877 L. 1232.36

Pizzio Francesco, un elegante portapipe di finto ebano con n. 16 pipe, borsa piena di tabacco e scattola di zolfanelli — Belgrado co. Antonio, grammatica francese vol. 1 — Trevisi Marco, n. 6 bottiglie di vino — Argentini prof. Clemente, i liberatori d'Italia in litografia, una figurina di porcellana — Modesti Giacomo, kil. 42 di carbone con sacco relativo — Lung Luigia, una cintura di cuoio nera — Lazzaratti Alessandro, quattro bottiglie di Barbera — Cometti Augusta, due statue di gesso — Pari dott. Anton Giuseppe, opuscoletto sulla celebrità di alcuni distinti friulani — Federicis Maria, un porta salvietta.

Piazze gratuite all'Istituto Renati Le condizioni dell'art. 21 dello Statuto dell'Orfanotrofio Renati (Casa di Carità) per l'accettazione di cinque orfani a piazza gratuita (giusta l'avviso 9 settembre che fissa il termine per la presentazione delle istanze al 10 ottobre) sono le seguenti: «Gli orfani devono essere poveri privi almeno del padre, figli legittimi di genitori di buona fama, dell'età non minore di anni 5 nè maggiore d'anni 10, ed appartenere alla Città di Udine od alla sua diocesi (giusta le tavole testamentarie); di buona fisica costituzione e che abbiano subito con esito felice l'innesto vaccino.»

I saggi degli allievi delle scuole di disegno della Società Operaia staranno esposti al pubblico ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 4 pom.. per tutta la corrente settimana.

Il Campo di Pordenone. Scrivono da Vigonovo al *Tagliamento* che circa 20 ufficiali di cavalleria vollero festeggiare il 13 corrente con un banchetto la chiusura di quelle manovre. La festa, di cui faceva gli onori il distinto colonnello cav. Govono riuscì simpatica e cordiale.

Lo stesso giornale scrive che delle truppe che sono al campo di Pordenone pare rimanga un mezzo squadrone di cavalleria a Sacile.

Ai giovani che stanno per passare agli studii universitari riescirà d'interesse il sapere che la *Gazzetta Ufficiale* del 14 ha pubblicato il seguente Decreto: «La dispensa dalle tasse del primo anno di corso universitario potrà essere accordata non solo agli studenti *segnalati* nell'esame di licenza liceale, ma anche a coloro che ottennero nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo».

Comando dei RR. Carabinieri. Dall'ultimo Bollettino delle nomine e promazioni della *Gazzetta militare*:

Filippa cav. Corrado, maggiore nei Carabinieri Reali (Legione Allievi) fu trasferto al Comando dei Carabinieri nella Provincia di Udine.

Suicidio. Nel 12 del mese corrente veniva estratto dal torrente Fella il cadavere di certo Della Schiava Pietro, nato a Roncade e domiciliato a Venezia. Tutto induce a far credere che si tratti di un suicidio.

Minaccie a mano armata. Le Guardie doganali nel 12 c. arrestarono a Pontebba per minaccie a mano armata un tale B. S., individuo pregiudicato e colpito da mandato di cattura per furto.

Arresto e contravvenzione. Le Guardie di P. S. arrestarono ieri una donna per aggressione alla sorveglianza speciale e nella scorsa notte dichiararono in contravvenzione tre uomini ed una donna per canti e schiamazzi.

Oggi aveva luogo il trasporto, dalla Cappella mortuaria del Cimitero comunale alla Stazione della ferrovia, della salma del signor **Enrico Gechter**, negoziante di Trieste, che moriva improvvisamente nella notte dell'11 corrente in questa Stazione ferroviaria, per essere trasportata a Trieste.

Per seguire il feretro venne a Udine uno speciale incaricato della Casa Commerciale di Trieste I. C. Ritter e C. della quale il defunto era socio, e v'era presente allo stesso scopo la nostra Comunità evangelica. In assenza poi del Ministro evangelico Zucchi, in missione per oggetto di suo ufficio, il più anziano della Comunità recitava le preghiere d'uso.

Prima di alzare il feretro, l'incaricato della nominata Casa commerciale, che ci dicono essere il signor Giuseppe Guarrini, in preda alla più viva emozione, rivolse ai membri della Comunità parole di affezione e di compianto che riferiamo come abbiamo potuto raccoglierle:

«L'esanimi spoglie che stanno per venir trasportate alla ferrovia, onde avere onorata sepoltura nel paese nativo, sono quelle del signor **Enrico Gechter** triestino, di religione evangelica, negoziante integerrimo, socio della casa mondiale I. C. Ritter e C.

«Moriva improvvisamente nel suo viaggio da Milano la notte dell'11 corrente in questa stazione ferroviaria.

«A nome degli assenti ed addolorati parenti e della Casa Ritter che rappresento, sentitamente ringrazio questi onorevoli signori per tanta loro gentilezza nel voler onorare l'accompagnamento dell'estinto correligionario, dimostrando così come ovunque l'istessa religione affratelli ed unisca.»

Dopo di che il feretro veniva alzato e seguito da varie carrozze proseguiva sino alla Stazione della ferrovia.

Udine, 14 settembre 1877.

Atto di ringraziamento.

A tutte le Autorità cittadine e governative ed in ispecialità all'Illustrissimo signor f. f. Prefetto, all'egregio sig. Ispettore di P. S. sig. Delegato di P. S. Baldassare Ceola, al rappresentante della Casa di Spedizione Fratelli Uccelli di Trieste, sig. Francesco Gallo, alla spettabile Comunità evangelica, ed all'ufficio di Sanità sig. Comelli, esprime sentiti ringraziamenti ... ziazione della salma del sig. **Enrico Gechter**

---

la scielta fra i progetti del Benvenuti e dello Stradiotto, allorquando il giudizio sui medesimi si fonderà sul merito artistico secondo la bellezza preferibile dell'opera, abbandonando ogni riguardo personale.

Condotti in altra stanza del palazzo municipale ci aspettava la grata vista del progetto Borro. Fummo realmente colpiti dalla bellezza singolare del suo Giorgione, dovendo convincerci che, Borro, maestro ed esecutore di tante pregievolissime opere, ha mai fatto cosa più bella di questa. Qui si riscontra tutto ciò che, secondo le regole della scultura, ragionevolmente si può desiderare. Posa, vestimento, sguardo, tutto insieme è assai bello, magnifico oltre ogni dire. Il piedestallo non è appieno corrispondente alle grandi proporzioni della maestosa figura e toglie alquanto all'impressione di questo lavoro da maestro.

Ci rincrebbe davvero il trovare che questi belli progetti dello Stradiotto e del Borro (vera apoteosi del simpatico Giorgione) non abbiano trovato finora quel plauso che si meritano. Pare che possa prevalere il progetto del Benvenuti per qualche prevenzione. Speriamo che le voci che corrono non siano fondate, e che i rappresentanti del Comune facciano omaggio al vero merito onorando il Giorgione e gli artisti espositori col prescegliere per il monumento quel modello che corrisponde alla grande idea che ognuno si forma del sommo pittore.

Venezia settembre 1877.

X. X.

negoziante di Trieste, improvvisamente decesso in questa stazione ferroviaria la notte dell' 11 corrente.

Udine, 14 settembre 1877.

L'incaricato
della Casa «Successori di I. C. Ritter e C.»
GIUSEPPE GUARRINI

Da Malnisio riceviamo la seguente, che si riferisce ad un racconto da noi pure riportato:

Sia compiacente d'inserire nel suo giornale, che io in data odierna ho presentato querela per diffamazione contro il gerente del giornale *Il Rinnovamento* di Venezia, pel suo articolo intestato *Un dramma nei monti* pubblicato nel numero 254 anno XII.

Gradisca i sensi della mia considerazione.

Malnizio 15 settembre.

Giuseppe Borghese di Giacomo.

Fu perduto sabbato 15 corr., da Via Porta Nuova a Porta Villalta, un involto con due coperte di lana e un vestito in stoffa. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all' ufficio di questo Giornale che gli verrà data conveniente mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 settembre 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 4
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1 Totale N. 11.

Morti a domicilio.

Giacomo Mattiussi di Luigi d'anni 4 — Arnaldo Arnaldi di mesi 1 — Teresa Papparotto di Innocente di mesi 8 — Maria Blasone fu Giovanni d'anni 39 attend. alle occup. di casa — Anna Michelutti-Dotto fu Giov. Batt. d'anni 85 contadina — Carolina Fiscal di Gius. di mesi 10 — Antonio Francescatto di Giacomo di mesi 9 — Guglielmo Misani di Domenico di mesi 5 — Livio Vicario di Giuseppe di mesi 9 — Enrico Gechter d'anni 48 negoziante — Lucia Treppini-Visintini fu Giuseppe d'anni 78 attend. alle occup. di casa — Antonio Simeoni fu Angelo d'anni 57 conciapelli — Santa Burtulo fu Giovanni Battista d'anni 70 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Gottardis fu Valentino d'anni 80 attend. alle occup. di casa — Maria Querini-Zuccatto fu Giov. Batt. d'anni 68 contadina — Pietro Pittana fu Sebastiano d'anni 40 agricoltore — Angelo Lodolo fu Domenico d'anni 73 agricoltore — Carlo Lessioni di mesi 10 — Anna Ertoponte di anni 1 — Agnese Baschiera di Antonio, d'anni 14 cucitrice.

Totale N. 20

Matrimoni.

Pietro Visintini calzolajo con Antonia Bianchet attend. alle occup. di casa — Uberto Coletti impiegato daziario con Maria Florid sarta.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell'albo Municipale.

Giuseppe Feruglio parrucchiere con Pasqua Cremese sarta — Domenico Del Bianco tipografo con Catterina Picco Sarta — Francesco Bassutti cappellajo con Filomena Sabbadini Sarta — Francesco Qualisoni sarto con Domenica Pividori attend. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dicesi che sieno infondate le voci sparse di un rimpasto ministeriale. Secondo tali voci Crispi sarebbe entrato a far parte del ministero e la presidenza della Camera sarebbe stata data a Correnti. Però in alcuni circoli simili notizie trovano credito. (*Secolo*)

— L'aumento del bilancio chiesto dal Ministro Mezzacapo ascende a quattro milioni e mezzo, che rappresentano la spesa necessaria per portare i reggimenti di cavalleria da 20 a 30, e le compagnie alpine da 24 a 36. Depretis concesse il chiesto aumento senza opposizione.

— Si afferma che verrà tenuto verso il 20 del corrente mese a Stradella un gran Consiglio di ministri per decidere circa alle convenzioni ferroviarie ed alle ultime variazioni introdotte nei bilanci.

— Mezzacapo ha deferito alla direzione del Genio la facoltà di concessione dei lavori di fortificazione. Tali lavori potranno essere deliberati tanto all'asta pubblica che per privata trattativa.

— L'*Italie* si dice autorizzata a dichiarare che le informazioni giunte al governo assicurano che nessun impiegato addetto all'ambasciata ed al consolato italiani a Vienna ebbe parte nei fatti di corruzione per scoprire il segreto del cannone Uchatius. Lo stesso governo austro-ungarico ne raccolse le prove.

— I vescovi di patronato regio ricevettero dal Vaticano l'autorizzazione di chiedere l'exequatur personalmente al re.

— Telegrafano da Cracovia che colà si crede che la congiura contro lo Czar sia stata rivelata alla Polizia dal circolo nichilista di Pietroburgo.

— La *Persev.* ha per dispaccio da Parigi 15: Le notizie che sono recate oggi dai dispacci di Plevna sarebbero disastrose pei russi, che furono completamente battuti da Osman pascià. Essi ebbero più di 2000 morti, compresi varii generali. L'esercito russo è in piena ritirata. I ponti di Sistova sono interamente ingombri di fuggiaschi rumeni. Biela sarebbe occupata da Mehemed-Alì pascià.

— Un dispaccio particolare da Bucarest al *Courrier d' Italie* reca che i turchi hanno ripreso ai Russo-Rumeni le posizioni di Grivitcha, di cui non erano giunti ad impossessarsi che perdendo 7 od 8 mila uomini fra morti e feriti.

— Il *Pungolo* ha da Vienna 16: Si verifica che lo Czar sia partito da Bucarest. La posizione dei russi considerasi come assai grave; essi sono costretti ad abbandonare l'offensiva, trovandosi fra due fuochi.

I turchi preparansi ad invadere di nuovo il Montenegro.

Il convegno fra Andrassy e Bismarck avrà luogo il 19 a Salisburgo.

— L'*Opinione* ha da Vienna 15: I giornali ufficiali pubblicano il brindisi dell' imperatore Francesco Giuseppe, il quale non pronunziò la parola *alleato*. L'avvenuta rettificazione fu accolta con viva soddisfazione da tutti e in ispecie dalla stampa. Fu ordinato un processo contro coloro che falsificarono il testo del brindisi.

È falso che l'addetto all'ambasciata turca abbia dimostrato il suo malcontento. L' imperatore indirizzogli più volte la parola, e lo trattò cortesissimamente. Così pure è falso che l'addetto militare russo sedesse durante il banchetto alla destra dell' imperatore. Sedeva a quel posto l'arciduca Alberto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 14. Secondo telegrammi ufficiali del 13, furono fino ad ora respinti tutti gli attacchi russi contro le fortificazioni di Plevna, ed i due ridotti a mezzogiorno, di cui s'erano impossessati i russi, furono ripresi dai turchi.

Costantinopoli 14. Un telegramma di Suleiman pascià da Schipka del 14 reca che il combattimento d'artiglieria fu violentissimo il giorno innanzi e che due cannoni russi vennero smontati; numerosi artiglieri russi furono uccisi. Le batterie moscovite hanno sospeso il fuoco. Suleiman pascià fa ammontare le giornaliere perdite dei turchi a 5 feriti (?) Quelle di ieri però a 3 morti e 10 feriti!

Londra 14. Il corrispondente del *Times* telegrafa da Radischew in data del 12. Fino alle ore 5 di sera dell'11 i turchi hanno respinto 4 assalti russi e tre rumeni presso Plevna; alle ore 7 di sera però due fresche brigate russe presero il ridotto attaccato nel pomeriggio infruttuosamente dai rumeni, e conquistarono poscia dopo un contrassalto turco anche il ridotto di Grivizza. Il regg. Archaugel eseguì quest'eroico fatto. Il ridotto suddetto domina in parte tutti gli altri. Gli ulteriori attacchi devono essere operati con un assedio regolare, mentre le ultime riserve russe presero già parte al combattimento. Le perdite supponibili sono di 5 a 6 mila fra morti e feriti.

Poradim 13. (Ufficiale.) Ieri non abbiamo più fatto assalti, ma abbiamo cannoneggiato tutte le fortificazioni turche e la città, che alla sera incominciò ad ardere. Furono inoltre notate due esplosioni in due fortificazioni turche. I turchi rispondevano debolmente al fuoco, dirigendo tutti i loro sforzi contro la nostra ala sinistra che li minacciava a tergo. Il generale Skobeleff respinse cinque vigorosi assalti, ma alla sera dopo un sesto assalto, dovette abbandonare le fortificazioni conquistate il giorno 11. Alla notte i nostri si trincerarono sulle posizioni occupate intorno a Plewa. Dal principio del combattimento fino al 12 dopo mezzodì furono portati 6000 feriti alle ambulanze, dei quali già 3500 sono medicati. La colonna di Rustciuk si concentrò sulle nuove posizioni mezza tappa dietro il Lom nero, la cui linea è occupata da turchi.

Costantinopoli 14. Un telegramma di Muhtar annunzia che i russi attaccarono gli avamposti dell'ala destra nei dintorni di Tchad, ma furono respinti e inseguiti dai turchi.

Parigi 14. La *Republique française* così riassume il programma repubblicano: Repubblica lealmente e definitivamente repubblicana. Soggiunge che la Francia vuole scancellare tutti gli atti del 16 maggio.

Bucarest 15. I comandanti rumeni dinanzi a Plevna inalzarono bandiera parlamentare e spedirono uomini per raccogliere i nostri morti. I turchi tirarono contro gli ufficiali sanitarii e ne uccisero due. La lotta dinanzi a Plevna dura da quattro giorni. Nessun risultato decisivo, ma è una vera ecatombe d'uomini. Le nostre perdite nei giorni 11, 12 e 14 corrente sono di circa 400 morti, 1500 feriti. I turchi ridussero Plevna una seconda Sebastopoli.

Vienna 15. Il *Fremdenblatt*, in un articolo militare, dice che la guardia russa è esercitata soltanto alle manovre di ed è parata, inadoperabile in una vera campagna.

Ragusa 15. I delegati albanesi partono per Scutari allo scopo di ritirare le lagnanze che avevano presentato.

Bucarest 15. Il generale Zimmerman si trova sempre tra Cernavoda e Rassova senza dar segno di vita.

Costantinopoli 15. Le truppe turche hanno ritolto ai russi due fortilizi vicino a Lovaz. Muktar pascià trovasi in prossimità di Igdir e di Utschtepe, dove erige delle trincee. Egli impedisce ai trasporti di proviande russe di giungere alla loro destinazione. L'offensiva procede dovunque.

Vienna 15. La *Politische correspondenz* ha i seguenti telegrami:

Bucarest 15. Il generale Skobeleff, allorchè il giorno precedente, dopo sei assalti, dovette cedere il conquistato ridotto, perdette la metà dei propri soldati e 3 cannoni, e minacciato dai turchi, chiese ripetutamente rinforzi, che però il generale Lewitzki, sotto capo dello stato maggiore, gli rifiutò. Finalmente furono mandati i rinforzi, ma troppo tardi. Il ridotto principale di Griviza si trova in possesso dei russi. I rumeni, che vi si sono fortificati, cannoneggiano continuamente Plevna. Le perdite totali dei rumeni nell'ultimo combattimento ascendono a 1500 uomini tra morti e feriti.

Belgrado 15. Viene assicurato ufficialmente che l'agente serbo a Costantinopoli non ebbe finora alcun ordine d'interrompere le relazioni diplomatiche. Esso rimane a Costantinopoli sino ad ulteriori disposizioni. Tutte le truppe del campo di Topcidere sono partite pel confine.

Budapest 15. (Tavola dei deputati). Nell'odierna seduta furono fatte le seguenti interpellanze: Da Helfy sulla partecipazione dell'Austria-Ungheria alle rimostranze contro le crudeltà turche; da Appony sull'entrata in azione della Serbia; da Ernesto Simonyi sulla politica del governo rispetto alla guerra russo-turca; da Irany se tra l'Austria-Ungheria, la Germania e la Russia esiste un'alleanza; da Lodovico Simonyi se la lega dei tre Imperatori esiste, oppure se esistono in generale positivi accordi.

Parigi 15. La *Politische correspondenz* ha da Parigi che, ad onta dell'imminente periodo elettorale, ed avuto riguardo alle condizioni della Borsa per quanto concerne i valori austriaci, nei circoli competenti fu chiusa l'emissione della rendita ungherese in oro per la prima metà di ottobre.

Berlino 15. La *Nat. Zeit.* dichiara che il Governo tedesco è estraneo alle ultime decisioni della Serbia e della Rumenia.

Belgrado 15. In seguito ai reclami della Serbia, i Turchi sgombrarono la località serbia Buinklia.

Atene 15. Canaris è morto. Il Ministero resterà probabilmente fino alla riunione della Camera, la cui convocazione è prossima.

Costantinopoli 15. Un dispaccio di Mehemed Alì annunzia che ieri i Russi con 22 battaglioni di fanteria, tre reggimenti di cavalleria, 65 cannoni, furono battuti e respinti a Sinankior da 18 battaglioni turchi. I russi si ritirarono a Biela.

Costantinopoli 16. Nel combattimento dell'11 dinanzi a Plewna, i Rumeni furono respinti e abbandonarono parecchi cannoni. Mehemed Alì continua ad avanzarsi.

Ragusa 16. I Montenegrini si accingono ad assaltare Presjeka.

Costantinopoli 15. Si annunzia da Plevna che i Russi vennero completamente sconfitti. Un rapporto di Wellesley assicura che Graica è piena di cadaveri rumeni e moscoviti.

Bucarest 16. Regna un panico generale. Si assicura che i soli rumeni ebbero finora sei mila morti. L'offensiva presa da Osman pascià fu improvvisa ed inaspettata. L'opinione pubblica è vivamente irritata contro Bratiano e contro il principe per la partecipazione alla guerra in seguito a che vennero fatti numerosi arresti.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 15. Un telegramma di Suleyman di oggi annunzia la continuazione del combattimento d'artiglieria a Schipha. Delle altre batterie russe furono ridotte al silenzio. Avvennero degli scontri favorevoli ai turchi nei dintorni di Djuma e di Osman Bazar.

Parigi 16. Mac-Mahon, rispondendo al sindaco di Tours, disse che le elezioni favorevoli alla sua politica renderanno al paese la calma e la prosperità.

Roma 16. Il *Diritto* e la *Libertà* smentiscono formalmente la notizia che il ministero dell'interno stia raccogliendo dei documenti a carico della deputazione siciliana.

Cettigne 16. I montenegrini cominciarono a bombardare Bilek.

Costantinopoli 16. (Ufficiale). Osman telegrafa il 14 che ha battuto i russi, che da una settimana attaccavano Plevna da tutte le parti. I russi morti sono da 7 a 8 mila. Il combattimento continua. Suleyman telegrafa il 15: La nostra artiglieria fa grandi stragi nelle file dei russi, che rispondono sempre più debolmente.

Costantinopoli 16. Nel combattimento di venerdì a Sinankoi verso la Jantra, il corpo russo attaccò i turchi, ma fu respinto con grandi perdite. Una ricognizione russa venerdì, nei dintorni di Osman Bazar fu respinta. Una ricognizione di cosacchi si avanzò nei dintorni di Mangalia, e ritornò a Kustendiè. Una ricognizione di cavalleria circassa ebbe uno scontro nei dintorni di Pirgos con i russi che perdettero 200 uomini.

Marsiglia 16. E' partito il postale *France* proveniente da Napoli e Genova diretto per la Plata con 829 passeggieri.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Nel corso della settimana passata a Milano gli affari furono meno animati del solito e la tendenza al rialzo anzichè contrastata fu piuttosto secondata. Partendo sabato da 77.25, si toccava venerdì 78.10, malgrado una reazione a Parigi di 3|4 0|0 sui corsi più alti.

I valori d' impiego godettero costantemente buona domanda, soprattutto le Obbligazioni Meridionali, le quali da 237 raggiunsero 239. Anche le Sarde rialzarono.

Le Obbligazioni Tabacchi sono scarse a 565.50 e le Demaniali da 564 a 565. I Boni si cedettero a 508.50 circa. Le Pontebbane neglette da 362 a 364. Stazionarii il Prestito Naz. e le Ecclesiastiche a 98.50.

Il rialzo sulle Azioni Meridionali ha fatto nuovi progressi, cioè da 338 salirono a 353. I tabacchi furono pagati da 802 a 805.

Le Banche Naz. migliorate da 1920 a 1932. Nominali le Lombarde a 567, e le Generali a 417. I 20 franchi ribassati da 21.95 a 21.90 pronti e da 22.01 a 21.94 fine mese. Il denaro è meno abbondante e lo sconto bancario facile ad aversi anche a 4 1|2 0|0

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 settembre

Austriache	488.50	Azioni	390.—
Lombarde	1[illegible]2.50	Rendita ital.	71.50

LONDRA 14 settembre

Cons. Inglese	95 3|8 a .—	Cons. Spagn.	12 —| a —.—
„ Ital.	70 3|8 a —.—	„ Turco	9 1|2 a .—

PARIGI 14 settembre

Rend. franc. 3 0|0	71.20	Obblig ferr. rom.	242.—
„ „ 5 0|0	106.20	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.95	Londra vista	25.17 |—
Ferr. lom. ven.	178.	Cambio Italia	9 1|4
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Cons. Ingl.	95 3|8
Ferrovie Romane	70. -	Egiziane	—.—

VENEZIA 15 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.— — 78.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.41 |	„ 2.42 |—
Bancanote austriache	„ 2.31 1|2	„ 2.32 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.—	a L. 78.1
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 75.85	„ 75.9

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87 a	L. 21.89
Bancanote austriache	„ 231.50	„ 231.75

TRIESTE 13 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.63 |—	5.65 |—
Da 20 franchi	„	9.44 1|2	9.45 1|2
Sovrane inglesi	„	10.88 |—	10.89 |—
Lire turche	„	—.— |	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.25 |—	105.50 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.3	747.5	748.9
Umidità relativa . . .	67	65	69
Stato del Cielo . . .	q. sereno	misto	coperto
Acqua cadente. . . .			11.7
Vento (direzione . . .	calma	calma	E.S.E.
Vento (velocità chil. .	0	0	5
Termometro centigrado	21.6	23.6	18.7

Temperatura (massima 25.3
(minima 17.1
Temperatura minima all'aperto 15.5

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 15 settembre 1877.

Venezia	66	84	23	64	13
Bari	14	13	54	39	12
Firenze	78	48	18	65	19
Milano	56	1	25	34	85
Napoli	46	64	38	56	7
Palermo	48	50	29	19	62
Roma	62	17	42	51	46
Torino	36	57	80	13	82

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 893.

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 10 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare di questo comune coll'annuo stipendio di L. 425 coll'obbligo della scuola serale e festiva.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine.

Muzzana, li 12 Settembre 1877.

IL SINDACO
G. BRUN

N. 222 — 2 pubb.

Municipio di Moimacco

AVVISO.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:
a) Maestro della Scuola maschile coll'annuo stipendio di L. 550.
b) Maestra della Scuola femminile coll'annuo stipendio di L. 366.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate al Municipio entro il suindicato termine.

Moimacco 10 settembre 1877.

IL SINDACO
DE PUPPI GIUSEPPE

N. 739. — 1 pubb.

MUNICIPIO DI REANA DEL ROIALE

AVVISO

Il giorno 8 Ottobre nel proprio Ufficio si terrà l'asta a partiti segreti per la costruzione della strada obbligatoria da Ribis alla Nazionale Pontebbana in confine con Tavagnacco, giusta progetto dell'Ingegnere Civile Dott. Domenica Gervasoni reso esecutorio col Prefettizio Decreto 24 agosto p. p. N. 16563; e sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852.

L'Asta sarà aperta alle 9 ant. sul dato di L. 6531,51, e verrà chiusa alle 12 meridiane del giorno stesso, con deliberazione al miglior offerente.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti di Certificato di idoneità rillasciato da un Ingegnere della Provincia e di data non anteriore a mesi sei, facendo l'offerta in scheda suggellata e sopra carta da bollo di L. 1.00, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi il lavoro, sarà dal Sindaco, o suo incaricato, stabilito in una scheda sugellata e deposta sul tavolo degli incanti all'atto dell'apertura dell'Asta.
Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta con deposito di L. 654 in moneta legale od in equivalente rendita dello Stato al corso dell'ultimo listino di Borsa.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di prima delibera, il quale non potrà essere inferiore del ventesimo, cadrà 15 giorni dell'avvenuta aggiudicazione che quindi andrebbe a scadere col giorno 24 Ottobre ore 12 meridiane.

Il pagamento del prezzo di definitiva aggiudicazione verrà corrisposto all'Impresa in tre eguali rate scadibili nel 1878-79-80.

Il lavoro deve essere completo entro l'anno 1878; ed il Deliberatario cauterà il Contratto a termini del Capitolato, il quale unitamente ai disegni trovasi esposto nell'Ufficio.

Le spese tutte d'Asta e Contratto sono a carico dell'Aggiudicatario.

Reana li 15 settembre 1877

Il Sindaco
CANCIANINI

Il Segretario
G. BARBURINI

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi, porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori di porta Grazzano al N.° 13 tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— / Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.— / Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.		» —.85
» mezzano	»	» 1.—
» grande	»	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. — S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farmacia Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI
IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. — L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali, e da docenti debitamente approvati. — I corsi di studi sono: *le classi elementari, le tre classi tecniche, ed una scuola Speciale di Commercio* di 2 anni, per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano R.° Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore
L. PROF. MARESCHI.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMP.
XIV SPEDIZIONE AL GIAPPONE 1877-78

Si ricevono sottoscrizioni per carature da **L. 100,** da **L. 500** e da **L. 1000** come pure per Cartoni a numero pagabili in due rate.

Per Carature (1/5 all'atto della sottoscrizione (il saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione (il saldo alla consegna dei Cartoni.

Pelle sottoscrizioni dirigersi in Udine da
LUIGI LOCATELLI

I MIEI ULTIMI SOLDI

pel fondo di giuoco dell'Istruzione Orlicè se moltiplicavano per

diversi Ambi ed un TERNO

nella ultima estrazione mi è pagato un significante guadagno.

Devo al Professore di Matematica sig. *Rodolfo de Orlicè, Berlino SW. Wilhelmstrasse* 127.

la mia vincita, la mia fortuna

Non posso tralasciare di ringraziare pubblicamente il prelodato Professore e raccomandare il suo sistema del giuoco di Lotto a tutti i bisognevoli.

7-82

Roma. — **B. Michele.**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.